

WSI PRIVATE BANKING / NORMATIVE

RECEPITA LA PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI DI SETTORE

IL FIA DIVENTA PIÙ POPOLARE

Ridotta a 100mila euro la soglia di investimento degli investitori non professionali in FIA riservati

DI FABRIZIO GUIDONI

Con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 19 del 13 gennaio 2022 è stata recepita la proposta di alcune associazioni di settore, tra cui AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt), di cui è presidente **Innocenzo Cipolletta**, e AIPB (Associazione Italiana Private Banking), guidata dal segretario generale **Antonella Massari**, di abbassare a 100mila euro la soglia minima di investimento degli investitori non professionali in FIA riservati. È stato infatti in cui il nuovo art.14 stabilisce che il regolamento del FIA italiano riservato possa prevedere la partecipazione anche di investitori non professionali che nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti acquistano quote o azioni del FIA per un importo iniziale non inferiore a centomila euro a condizione che, per effetto dell'acquisto, l'ammontare complessivo degli investimenti in FIA riservati non superi il 10% del portafoglio.

Immediati i commenti degli addetti ai lavori interessati da questa novità. Antonella Massari ha sottolineato: "Negli ultimi anni abbiamo dedicato molta attenzione nell'analisi delle caratteristiche degli investimenti in private market presenti in Italia, perché rappresentano un'opzione importante per soddisfare l'esigenza di finanziamento, diretto o indiretto, dei progetti di transizione e innovazione che le PMI sono chiamate ad affrontare. Le novità regolamentari che abbiamo riscontrato migliorano senza dubbio le opportunità di investimento in Italia. L'abbassamento da 500.000 euro a 100.000 dell'investimento minimo non frazionabile agevola i gestori che normalmente privilegiano la natura riservata dei FIA, caratterizzata da minori vincoli di concentrazione per gli investimenti e un processo autorizzativo più snello. L'opzione data ai gestori



Luca Zitiello
ricopre il ruolo
di managing
partner di Zitiello
Associati



Antonella Massari
Segretario generale Aipb

di prevedere finestre di uscita anticipate per gli investitori rende sicuramente più attrattiva la forma chiusa dei FIA, perché favorisce la creazione di un mercato secondario. La possibilità di acquisto sul mercato secondario rappresenta una scelta molto appetibile, soprattutto per la clientela del private banking, in funzione della possibilità di conoscere gli investimenti effettuati da un fondo già avviato, al posto di dover sottoscrivere un *blind pool*". Tra i commenti positivi sull'intervenuto abbassamento della soglia per la sottoscrizione dei FIA riservati da parte dei clienti non professionali

spicca quello di **Luca Zitiello**, managing partner di **Zitiello Associati**: "Nasce una nuova categoria di investitori ai fini della sottoscrizione di FIA riservati italiani. Dopo quasi due anni viene riconosciuto ai clienti non professionali di sottoscrivere FIA riservati qualora investano almeno 100.000 euro, abbiano un portafoglio finanziario di almeno 1 milione di euro (ricavabile dal limite massimo del 10% di concentrazione) e siano assistiti in consulenza. In gestione patrimoniale è sufficiente l'investimento minimo iniziale di 100.000 euro. In Italia si riconosce l'esistenza di un'autonoma categoria di clienti, quelli di Private Banking, come target market positivo. Finalmente, un nuovo modo intelligente per finanziare l'economia reale".